

Il Resto del Calvino

Periodico a cura degli studenti dell'Istituto "Italo Calvino"

Edizione settimanale



LECTURAE DANTIS

Nella giornata di venerdì 1° febbraio 2019 si è tenuto il primo incontro del ciclo delle Lecturae Dantis, organizzati dal Dipartimento di Lettere del Liceo Italo Calvino nella Biblioteca comunale di Città della Pieve. Questo primo appuntamento con l'analisi dell'Opera dantesca ha avuto come relatrice la professoressa Lucia Annunziata, che davanti ad un gremito uditorio ha commentato e messo a confronto due brani di due personaggi contrapposti nel destino[...] (leggi di più a pagina 6)



COMMEMORAZIONE DELLA SHOAH

Ricordare la Shoah ebraica, le sei milioni di vittime, e approfondire la Giornata della Memoria a loro dedicata. Spinte da questi obiettivi la 1 A e 2 A del nostro Istituto, sotto l'organizzazione della prof.ssa Alessandra Capponi e la presenza dei docenti Oscar Trippella e Michele Mattiacci, sono state protagoniste di un progetto unico e interessante, che si è svolto martedì 29 gennaio nella città laziale. L'uscita didattica ha avuto luogo in una zona della città, denominata "La Cittadella" [...] (leggi di più a pagina 5)

MARIJUANA: QUALI PRO E QUALI CONTRO



Grande motivo di polemiche e discussioni feroci da anni e anni, in tutti i centri di ricerca medica del mondo ma anche nella vita quotidiana delle persone comuni, è la domanda: la marijuana causa danni fisici e mentali al corpo umano? Di conseguenza, la sua legalizzazione è accettabile – moralmente e scientificamente?

In tutto il mondo almeno 29 paesi hanno legalizzato, già da tempo oppure più recentemente, l'uso della marijuana: in alcuni casi essa è usata come antidolorifico negli ospedali e nelle case di cura, mentre in altri può essere sfruttata semplicemente per uso personale. Nel corso degli anni sono stati condotti centinaia, forse migliaia, di studi e ricerche mediche al riguardo. Molti di essi sono stati svolti da alcune delle maggiori università del mondo, tra cui la celebre Harvard Medical School (Cambridge, Massachusetts), la quale proprio a gennaio di quest'anno ha pubblicato i risultati dell'ultimo studio condotto su questo delicato e tanto discusso tema. (leggi di più a pagina 2)



MARIJUANA: QUALI PRO E QUALI CONTRO

Grande motivo di polemiche e discussioni feroci da anni e anni, in tutti i centri di ricerca medica del mondo ma anche nella vita quotidiana delle persone comuni, è la domanda: la marijuana causa danni fisici e mentali al corpo umano? Di conseguenza, la sua legalizzazione è accettabile – moralmente e scientificamente?

In tutto il mondo almeno 29 paesi hanno legalizzato, già da tempo oppure più recentemente, l'uso della marijuana: in alcuni casi essa è usata come antidolorifico negli ospedali e nelle case di cura, mentre in altri può essere sfruttata semplicemente per uso personale.

Segue dalla prima

Le ricerche sono state condotte dal dr. Peter Grinspoon, ex-tossicodipendente e ora affermato ricercatore ad Harvard, il quale ha spiegato che l'estratto di pianta di canapa, conosciuta anche come CBD (acronimo di cannabidiolo), ha poche proprietà intossicanti. La marijuana in se stessa contiene più di cento componenti attive, tra le quali il THC (tetraidrocannabidiolo).

Il THC è la sostanza chimica che produce la cosiddetta “estasi da droga”; nel CBD questa sostanza non è presente, o comunque lo è in quantità minime, e questo impedisce ai pazienti che ne fanno uso di avere effetti collaterali. Anzi, è l'esatto contrario: le persone legate all'uso del cannabidiolo riportano molti effetti positivi, quali la riduzione di insonnia, stati d'ansia, spasticità e benefici anche nel caso di malattie come l'epilessia.

Questi benefici derivati dall'uso controllato del CBD hanno incoraggiato gli ospedali statunitensi a sfruttarlo per alleviare il dolore dei reumatismi o di leggeri problemi ossei dei pazienti affetti, tra i quali la sclerosi e disturbi ai nervi. Il suo uso è stato recentemente allargato alla cura dell'irrigidimento muscolare, alla sindrome di Parkinson – i cui sintomi fisici più evidenti includono la rigidità e la lentezza dei movimenti- e ad altri disturbi dal dolore cronico quali le cisti intestinali e la fibromialgia.

Oltre a queste importanti capacità sopraccitate, il CBD si è rivelato utilissimo per combattere molte altre patologie, che in alcuni casi non possono essere curate ma solo lenite con forti calmanti.

Nonostante le sue straordinarie proprietà che permettono a milioni di pazienti di vivere una vita quanto più possibile serena e priva di dolore fisico, la marijuana non deve essere sottovalutata. Coloro che vorrebbero che la sua legalizzazione fosse estesa anche per scopo personale, dovrebbero essere avvertiti dei pericoli in cui rischiano di incorrere se non prendono precauzioni mediche molto severe.

I danni di questa droga sulla salute sono vari: si passa in fretta da uno stato di magica euforia ad uno di stanchezza, depressione, ansia e addirittura panico. Il THC – che, come ricorderemo, è il fautore dell'estasi da marijuana – provoca incapacità di memorizzazione e continua distrazione nelle persone che ne fanno uso; altera la percezione dell'equilibrio e della coordinazione, presenti all'interno del cervelletto, e

impedisce di conseguenza i regolari movimenti del corpo, anche quelli più elementari. Tutte queste problematiche, ci spiegano alcuni studi, sono fortemente legate agli incidenti stradali: molti guidatori rimasti vittime degli incidenti sono risultati positivi, almeno 6 su 10, al TCH.

Uno studio condotto dalla National Highway Traffic Safety Administration ha individuato i sintomi più comuni nei guidatori che fanno uso di marijuana: tempo di reazione e coordinazione ridotti al minimo, frequenza visiva e percettiva disturbate e addirittura allucinazioni.

I danni causati dalla droga non avvengono soltanto in uno stato di ormai dipendenza, ma bensì anche in casi di usi non frequenti, e si riassumono in bruciore alla gola, tosse, difficoltà respiratorie e rischio di infezioni polmonari.

Molti ritengono che la marijuana, essendo una droga “leggera”, non causi il cancro, ma recenti studi hanno dimostrato l'esatto contrario: fumare marijuana raddoppia o addirittura triplica la probabilità di sviluppare un cancro, in quanto contiene agenti irritanti e idrocarburi cancerogeni in numero di gran lunga maggiore a quelli presenti nel tabacco.

Il fumo di marijuana produce inoltre un enzima che converte specifici idrocarburi sani nella loro forma cancerogena ed incoraggia quindi la produzione di cellule maligne. Il sistema immunitario non ha nemmeno la possibilità di entrare in azione: il TCH, infatti, deforma e distrugge le capacità delle cellule immunitarie di eliminare il nemico e di prevenire le malattie più comuni.

E ancora, i fumatori di marijuana hanno più problemi di relazioni sociali e sul posto di lavoro/scuola dei non fumatori o dei fumatori di tabacco. Le inibite capacità di memoria e di concentrazione non permettono infatti il massimo impegno nelle discipline scolastiche o lavorative, inducendo spesso l'individuo a cambiare lavoro o scuola.

Per riassumere, senza dubbio la marijuana si è rivelata un ottimo antidolorifico e calmante nel campo della medicina, apprezzata sia dai pazienti sia dai medici, ma i numerosi danni che provoca a livello fisico, emotivo e psichico ci portano a riflettere su come la totale legalizzazione di questa droga si rivelerebbe un'arma a doppio taglio se usata in modo sconsiderato e senza il consiglio e l'autorizzazione di un medico di fiducia.

Edith Licia Balducci VF



UN GRANDE PASSO PER LA SCIENZA, NATI I PRIMI ESSERI UMANI DAL DNA MODIFICATO

La scienza e le tecnologie stanno facendo passi da gigante, in continuo progresso. E se ci stessimo avvicinando al futuro fantascientifico di fumetti e film di fantasia prima del previsto? Se fossimo passati dal geneticamente modificare vegetali e animali a veri e propri esseri umani? Jian Kui, un ricercatore cinese avrebbe geneticamente modificato due embrioni e per la prima volta al mondo sarebbero nate due bambine geneticamente modificate, Nana e Lulu. Questo “esperimento” viene descritto in un documento della Southern University of Science and Technology di Shenzhen ed è stato discusso durante l’International Summit on Human Genome Editing in corso a Hong Kong. Secondo queste fonti sono state coinvolte nel progetto otto coppie ed è in corso un’ulteriore gravidanza con interventi genetici. Lo scienziato ha affermato che i volontari erano informati dei rischi e delle conseguenze di possibili modifiche non volute del Dna, ma hanno comunque deciso di continuare e di farsi impiantare gli embrioni. Per motivi di privacy hanno deciso di rimanere anonimi: quindi non rilasceranno dichiarazioni o interviste di qualsiasi genere. L’obiettivo dell’esperimento era ottenere individui resistenti al virus Hiv, responsabile dell’Aids. Se la notizia fosse confermata rappresenterebbe un’autentica rivoluzione nel mondo della scienza. Non c’è bisogno di allarmarsi, però. Infatti non c’è stata alcuna conferma indipendente della sua ricerca, che non è stata neppure pubblicata su un giornale per poter essere esaminata da altri esperti.

Oltre che un grande salto per la scienza sembra un grande passo anche dal punto di vista etico. In fondo cosa vieta a questa di essere una vera e propria sperimentazione sull’uomo? Lo scienziato, Jian Kui, difende con fervore il suo lavoro affermando di “sentire una forte responsabilità, non solo di essere il primo, ma anche dare un esempio di come sia possibile fare cose del genere, considerando la morale e l’impatto sul pubblico” (fonte: Washington Post). Lo scienziato ha comunque dovuto sospendere l’impresa a causa delle polemiche suscitate e le ricadute etiche. Molti scienziati tradizionali pensano che sia troppo pericoloso tentare, altri che si sia aperta una nuova porta ricca di possibilità. È davvero qualcosa di straordinario o la scienza ha fatto il passo più lungo della gamba?

Emma Zuchegna VA



COMMEMORAZIONE ALLA SHOAH

TARQUINIA, 29 gennaio.

Segue dalla prima

All'arrivo la scolaresca è stata ben accolta dai responsabili del posto che ha guidato i presenti verso il fulcro, ove il progetto si sarebbe realizzato. In seguito agli iniziali saluti, il responsabile ha presentato e spiegato ai liceali la panoramica della mostra e della storia del posto, parlando dell'allestimento e dei personaggi che hanno contribuito alla realizzazione del sito. Le due classi hanno assistito anche alla visione di materiale audiovisivo, in particolare di due filmati significativi mostrandoci l'associazione fondatrice del luogo. In un clima di memoria e con le condizioni meteorologiche a favore, gli studenti hanno così proseguito verso un percorso. Un percorso assai particolare, di forma circolare e delimitato da quattrocento piante di alloro, contornate di 40 cartelli suddivisi in sezioni tematiche. I temi più ricorrenti nella lettura da parte degli scolari sono stati sicuramente il genocidio degli ebrei ma anche l'antisemitismo e la persecuzione dei diritti e delle vite. Temi questi che hanno colpito e fatto riflettere interiormente tutti i presenti. Alla fine del percorso circolare, le due classi insieme ai docenti hanno potuto ammirare un concreto pezzo di storia, ossia un vagone merci degli anni '30 utilizzato per le deportazioni degli ebrei nei lager. Imponente e specchio di una tragedia, queste sono state le parole espresse dagli alunni, i quali, chi più sensibile chi meno, si sono commossi, restando come un gruppo uniti. I responsabili dell'esposizione hanno dato la possibilità alla scuola di entrare dentro il vagone storico, dove si è assistito alla visione multimediale, rappresentante i nomi di tutti i deportati ebrei italiani nei campi di sterminio, e che purtroppo non ce l'hanno fatta a ricongiungersi con i propri cari. Arrivati a questa parte della gita gli ospitanti hanno voluto offrire ai liceali una semplice merenda da gustare insieme. Alla fine dell'uscita scolastica e dei dovuti saluti, le due classi con i docenti accompagnatori hanno fatto ritorno all'istituto Calvino.

Alvi Bregu IIA



LECTURAE DANTIS

Segue dalla prima

Questo primo appuntamento con l'analisi dell'Opera dantesca ha avuto come relatrice la professoressa Lucia Annunziata, che davanti ad un gremito uditorio ha commentato e messo a confronto due brani di due personaggi contrapposti nel destino: Guido da Montefeltro ed il figlio Bonconte.

I due, storicamente esistiti ed importanti personalità politiche del tredicesimo secolo, furono infatti collocati dall'Alighieri rispettivamente nell'Inferno e nel Purgatorio, stravolgendo quelle che potevano essere le previsioni del pubblico del tempo. Il padre fu infatti il signore della contea di Montefeltro ed un capo ghibellino, lodato tra l'altro da Dante stesso nel Convivio per la sua abilità politica, dopo essersi distinto per le sue azioni militari contro anche l'esercito papale ed aver ricevuto una scomunica, cercò pur se in età avanzata il perdono ecclesiastico, ottenendolo, rientrando in seno alla Chiesa come frate dell'ordine dei Francescani. Si racconta anche che fosse in odore di santità, ma Dante decide di "sacrificarlo" per poter deplorare l'acerrimo nemico papa Bonifacio VIII: il Poeta è l'unico a riportarci la cronaca dell'incontro tra i due, nel quale il papa chiedeva un consiglio di frode a Guido, in qualità della sua esperienza politica, condannandolo in definitiva alla dannazione eterna. Al contrario, la storia di Bonconte ha una piega completamente diversa: questi infatti, che dedicò gran parte della sua vita alle armi, scomparve durante la battaglia di Campaldino, alla quale anche Dante prese parte, lasciando ai suoi contemporanei un giallo irrisolto. L'Alighieri decide dunque di inventare un finale alla storia di Bonconte, immaginando un pentimento finale prima della morte in battaglia, che gli assicurò la salvezza in purgatorio. Dante crea dunque un'antitesi tra i due personaggi: l'uno, pur considerato un uomo giusto dai più, viene condannato per aver commesso un peccato senza pentirsi, l'altro dopo una vita peccaminosa, viene salvato, come dice Dante, da una "lagrimetta" in fin di vita; il Poeta ci vuole dunque dimostrare che un pentimento sincero può redimere un'esistenza di peccati. Sono tante le sfaccettature della Commedia e innumerevoli gli insegnamenti che il Sommo ci ha trasmesso con la sua opera e vi invitiamo a partecipare ai prossimi incontri per approfondire la vostra conoscenza dell'opera dantesca.

Roberto Scardia, Federico Canali IVB

ANTARTIDE: SCOPERTE NUOVE CREATURE NEL LAGO MERCER

Grazie alla missione scientifica di un team di ricercatori del progetto Salsa (Subglacial Antarctic Lakes Scientific Access) nel lago subglaciale Mercer, un lago sepolto sotto il ghiaccio antartico, a circa 600 chilometri dal Polo Sud (scoperto solamente nel 2007) ci sono stati finalmente svelati i misteri delle sue profondità: dai campionamenti fatti sotto un chilometro di ghiaccio, gli scienziati hanno rinvenuto nelle acque gelide e buie le carcasse di minuscole creature, tra cui crostacei e un tardigrado, un piccolo animale conosciuto per le sue capacità di resistere alle condizioni estreme. Una volta arrivati sul posto e riusciti a raggiungere con i loro strumenti le acque del lago Mercer, i ricercatori avevano previsto di trovare forme di vita microbiche, ma sono rimasti sorpresi nello scoprire che nei campioni erano presenti anche resti di alcuni animali.

Prima d'ora, infatti, non era mai stato ritrovato nulla di simile: il lago Mercer è il secondo lago subglaciale a cui gli scienziati hanno avuto finora accesso, dopo aver raggiunto ed esaminato nel 2013 il lago Whillans (a 50 chilometri dal lago Mercer), i cui campioni tuttavia non avevano mostrato alcun segno di vita se non la presenza di molti microbi. Secondo gli autori della ricerca, l'habitat degli animali era piuttosto umido, ma continentale: il tardigrado, per esempio, è un animale a 8 zampe che somiglia a quelli che vivono nei pressi dell'acqua; quelli che i ricercatori avevano scambiato inizialmente per vermi erano invece viticci di una pianta e di un fungo terrestre. Sulla base di queste osservazioni, gli scienziati ipotizzano che le creature abitassero stagni e ruscelli dei Monti Transantartici, a circa 50 chilometri dal lago, durante i brevi periodi caldi in cui i ghiacciai si ritirarono, tra i 10mila e i 120 mila anni fa. Tuttavia, il modo in cui i crostacei e il tardigrado abbiano raggiunto il lago Mercer rimane ancora un mistero: potrebbero essere stati trasportati tramite l'acqua dalle montagne vicine fino al lago, oppure essere rimasti congelati sul fondo di un ghiacciaio che li ha trascinati via dalle montagne mentre avanzava. In ogni caso, le risposte definitive si potranno avere solo quando il team della spedizione riuscirà a determinare l'età precisa del materiale, grazie alla datazione al carbonio e all'analisi del Dna dei campioni raccolti, riuscendo a comprendere quando e fino a che punto i ghiacci dell'Antartide si sono ritirati e facendo così luce sulla storia glaciale del nostro pianeta.

(Fonte: "La Repubblica")

Matilde Franceschini IVB



LA BANDA DELLA MAGLIANA

Immaginatevi un pomeriggio qualunque a Roma vestiti come negli anni '80 entrate in un bar e magicamente oltrepassare una porta spazio temporale piombando nella Roma del 1982 durante i mondiali di Spagna davanti al bar da Franco.

Così inizia il film "Non ci resta che il crimine" uscito da poco nelle sale cinematografiche che ha come protagonista la famigerata banda della Magliana. Al giorno d'oggi pochi sanno chi era questa banda, una delle più pericolose e potenti organizzazioni criminali di Roma.

Controllavano ogni forma di spaccio o prostituzione, arrivarono perfino ad avere influenza su alcuni apparati della Chiesa Romana e pare fossero implicati nel irrisolto caso del rapimento di Emanuela Orlandi, figlia di un dirigente vaticano scomparsa misteriosamente agli inizi degli anni '80 e mai più ritrovata. La banda era capeggiata da "Renatino" e da "Er Negro", rispettivamente Enrico de Pedis e Franco Giuseppucci. Commisero rapine e ogni forma di illegalità, perfino sequestri di persona come quello del Duca Grazioli che rappresentò il loro debutto nel mondo del crimine come "banda della Magliana"; in quell'occasione chiesero come riscatto dieci miliardi di lire ma, durante la detenzione, il duca vide per sbaglio la faccia di uno dei suoi aguzzini e per questo fu trucidato. Ma come è possibile che una banda così piccola e a suo modo disomogenea sia riuscita ad avere il controllo completo di una metropoli come Roma? La risposta risiede nella efferatezza dei loro crimini infatti la banda eliminò tutti i propri avversari con omicidi e violenze. Questi, con il ricavato delle attività criminali, riuscirono perfino a corrompere personale del Ministero della Sanità, affinché potessero nascondere le loro armi nei sotterranei del dicastero. La loro potenza gli permise di avere fitte relazioni col mondo politico, così da rimanere impuniti. Ovviamente la banda non era l'unica che ambiva al controllo di Roma infatti i rivali del clan Proietti uccisero "Er Negro" davanti al bar-sede della banda e da qui scoppiò una guerra dove ci furono massacri da ambo le parti. La banda si immischiò in innumerevoli faccende come il rapimento di Aldo Moro infatti si crede che questi all'epoca sapessero dove questi fosse segregato; essendo vicini ad ambienti della destra eversiva si suppone che essi ebbero un ruolo nell'attentato alla stazione di Bologna il 2 Agosto 1980. Ma dopo la morte di "Er Negro" scoppiò una crisi all'interno della organizzazione, ci furono una lunga serie di omicidi fino a che l'uccisione di "Renatino" pose fine alla storia della banda della Magliana, sgominata anche per merito di alcuni pentiti tra cui il più

importante "Er sorcio" che con le sue rivelazioni fece arrestare gran parte dei componenti del clan. Secondo fonti investigative, durante interrogatori recenti effettuati in prigione ad ex esponenti della banda , sembra che a Roma l'organizzazione abbia ancora oggi i suoi tentacoli e nel tempo omicidi e atti violenti possano in qualche modo essere ricondotti ad esponenti vicini a Er negro e Renatino. è di questi giorni la notizia dell'uccisione di un pregiudicato romano in perfetto stile mafioso, giustiziato di fronte ad un asilo nido della capitale ; per questo reato è stato arrestato il 65enne fratello del Er negro, segno, questo della continuità criminale della storica banda romana.

Intorno alla banda della Magliana aleggiano da sempre misteri e segreti incomprensibili che hanno portato addirittura Enrico de Pedis, ad essere sepolto nella cripta della chiesa di Sant'Apollinare in Roma tanto che nessuno si è mai spiegato.

Davide Mariottini 5A

LA DECISIONE DELLA CRUSCA: UNA RIVOLUZIONE LINGUISTICA?

L'Accademia della Crusca ha cambiato orientamento e giudicato accettabili espressioni più diffuse nel Sud Italia ma da sempre considerate errate, come "siedi il bambino", "esci il cane" o "sali la spesa", storture che passano in nome della rapidità del linguaggio domestico. Tutto parte da un quesito posto sul sito ufficiale dell'istituzione linguistica: "Molti lettori ci chiedono se è lecito costruire il verbo sedere con l'oggetto diretto di persona: siedi il bambino, siedilo lì".

"Queste domande - si legge nella motivazione scritta da Vittorio Coletti - evocano situazioni, per così dire, tutte di ambito domestico, spesso caratterizzato da rapidità di linguaggio per affrontare determinate circostanze, per esempio quando c'è urgenza di far sedere, mettere seduto, posare su una sedia o un divano un bambino, magari piangente". L'immediatezza di queste circostanze permette quindi una maggiore flessibilità nell'utilizzo di espressioni considerate fino a poco tempo fa, errate ma è lecita la costruzione transitiva di sedere?

"Si può rispondere di sì, ormai è stata accolta nell'uso, anche se non ha paralleli in costrutti consolidati con l'oggetto interno come li hanno salire o scendere (le scale, un pendio). Non vedo il motivo per proibirla e neppure, a dire il vero, per sconsigliarla", continua Coletti.

Non importa se i verbi di movimento sarebbero per loro natura intransitivi: "Diciamo che sedere, come altri verbi di moto, ammette in usi regionali e popolari sempre più estesi anche l'oggetto diretto e che in questa costruzione ha una sua efficacia e sinteticità espressiva che può indurre a sorvolare sui suoi limiti grammaticali. [...] Una procedura sintetica che riguarda da tempo anche altri verbi di moto come salire e scendere ma anche uscire e persino, al Sud, entrare, che in molti italiani regionali (non solo meridionali) ammettono, specie all'imperativo, il complemento oggetto (Sali/scendi il bambino, esci il cane)".

Sulla pagina Facebook dell'istituzione linguistica c'è però chi non ci sta; infatti molte persone continuano a reputare queste espressioni come errori grammaticali gravissimi che non dovrebbero essere inseriti nell'uso corrente della lingua italiana.

(Fonte: "La Repubblica")

Matilde Franceschini IVB

Il giornalino è stato realizzato dalla Redazione dell'istituto "Italo Calvino" di Città della Pieve
Coordinamento: Prof.ssa Alessandra Capponi - Caporedattore: Jacopo Filardi - Impaginazione a cura di
Jacopo Filardi - Contatti: redazione.calvino@gmail.com
© Riproduzione riservata